

ACCORDO TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ E LA CITTÀ DI TORINO - SCUOLA FORMAZIONE EDUCAZIONE PERMANENTE (S.F.E.P.) PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE IN AMBITO FORMATIVO RIVOLTE AGLI OPERATORI PSICO-SOCIALI PER PROMUOVERE, SVILUPPARE ED INNOVARE LE PRASSI OPERATIVE A SOSTEGNO DI GENITORI E FIGLI/E CHE VIVONO LA SEPARAZIONE.



TRA

la Città Metropolitana di Torino - Servizio Politiche Sociali e di Parità, con sede legale in Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino, C.F. 01907990012, (nel prosieguo del presente atto denominata per brevità "Città metropolitana") rappresentata dalla Dirigente dott.ssa Elena Di Bella, nata a Torino il 4 aprile 1963, domiciliata per la carica presso la sede dello stesso ente, autorizzata alla stipula del presente atto con determinazione dirigenziale n. 31/25501/2018 del 26 ottobre 2018;

E

la Città di Torino – Divisione Servizi Sociali - Scuola Formazione Educazione Permanente (S.F.E.P.) (nel prosieguo denominata semplicemente SFEP), C.F. 0051449010, con sede in Via Cellini 14, Torino, rappresentata dalla funzionaria in P.O. comunale, dott.ssa Ileana Giuseppina Leardini, nata a Rivoli (TO) il 18 marzo 1966, che interviene nel presente contratto in virtù delle competenze previste dall'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, nonché in esecuzione della delega del Direttore della Divisione del 1° agosto 2017, autorizzata alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta Comunale in data 2 ottobre 2018 (mecc. 2018 04145/019)

PREMESSO CHE:

- Oggigiorno le strutture e le relazioni familiari sono caratterizzate da configurazioni composite, mutevoli e diversificate. I modelli familiari stanno attraversando profonde e rapide trasformazioni: rotture, separazioni, ricomposizioni familiari rappresentano fenomeni sociali in crescita. Si tratta di una precarietà dei legami che richiede capacità di adattamento, energie e risorse per fronteggiare passaggi ad alto tasso di vulnerabilità per tutti i soggetti coinvolti, ma

soprattutto per i bambini che, sempre più precocemente e loro malgrado, devono affrontare la riorganizzazione della loro famiglia.

- La ricerca scientifica evidenzia che padri e madri durante la separazione si ritrovano maggiormente in difficoltà nel rispondere adeguatamente alle responsabilità genitoriali e nel mantenere la funzione normativa. Le famiglie odierne, dai confini incerti e mutevoli, appaiono sempre più in difficoltà nel far fronte alla funzione genitoriale di contenimento e di guida, soprattutto nella transizione separativa, che non di rado affievolisce o interrompe il sostegno delle reti familiari allargate. Separazione e divorzio sono frequentemente caratterizzati da una conflittualità più o meno elevata che ricade sui figli, sulla qualità della loro crescita e della relazione con i genitori.

- Queste repentine trasformazioni fanno emergere domande nuove, diversificate e complesse, che richiedono la capacità dei professionisti, e delle istituzioni nelle quali operano, di innovare le prassi operative per venire incontro e stare al passo con i bisogni delle famiglie. Lavorare nel vivo delle conflittualità separative rende necessario attrezzarsi professionalmente e preparare dei luoghi per accoglierle.

- La Città metropolitana di Torino dal 2001 coordina il Tavolo permanente di Area vasta dei mediatori familiari piemontesi, formalizzato nel 2010 con DGP n. 313 – 11560 e allargato nel 2012 ai conduttori di gruppi di parola per figli di coppie divise, che ha lo scopo di promuovere la cultura della mediazione e degli interventi ad essa sinergici, nonché di favorire, anche attraverso appositi momenti formativi, la riflessione, la rielaborazione e l'aggiornamento delle attività svolte per prevenire il danno arrecato ai minori da elevate e protratte conflittualità.

- In continuità con l'esperienza maturata in quest'ambito, la Città metropolitana con determinazione n.12-13675 del 2017 ha istituito, nell'ambito del Servizio Politiche sociali e di Parità, l'Ufficio Mediazione e Sviluppo risorse familiari che, tra le sue attività, attraverso il Progetto denominato *Coppia ieri-Genitori Sempre* promuove e realizza attività di formazione e sensibilizzazione.

- Nell'ambito del succitato progetto *Coppia ieri-Genitori sempre*, la Città metropolitana, accogliendo la richiesta formativa del Centro per le Relazioni e le Famiglie della Città di Torino, in collaborazione con la SFEP, ha organizzato e condotto nel 2016-17 un corso teorico-pratico per conduttori di gruppi di ascolto e di parola per figli di coppie divise, destinato a professionisti psicosociali della Città di Torino e del territorio esperti nella relazione d'aiuto con i minori e nella gestione delle conflittualità familiari.

- Nel prosieguo degli incontri di co-progettazione tra la Città metropolitana (Servizio Politiche Sociali e di Parità - Ufficio

Mediazione e Sviluppo Risorse Familiari) e la Città di Torino - Divisione Servizi Sociali (Centro Relazioni e Famiglie e SFEP), è emersa la necessità di formalizzare la collaborazione avviata tra i due Enti, per implementare percorsi di supporto ai professionisti coinvolti nei processi di mediazione familiare e di sostegno alle famiglie che vivono la transizione separativa.

- L'ambito formativo di Vasta Area, che racchiude attività di sensibilizzazione, formazione, aggiornamento, analisi delle pratiche e supervisione, rivolte agli operatori socio- psico-educativi e del diritto, assume un ruolo cruciale nel sostenere le professionalità e rappresenta uno strumento essenziale di accompagnamento, riflessione e comprensione degli intensi e repentini processi di trasformazione sociale che investono le famiglie contemporanee.

- La Città metropolitana e la Città di Torino tramite la SFEP condividono l'interesse istituzionale e la disponibilità a co-progettare e co-realizzare azioni formative volte a diffondere la cultura della mediazione e lo sviluppo delle risorse familiari, individuando nella transizione separativa un passaggio critico che necessita di adeguati sostegni.

- La SFEP e il Centro Relazioni Famiglie della Città di Torino si occupano delle materie in oggetto e organizzano attività formazione in materia di mediazione familiare anche sulla base della propria programmazione annuale.

- L'avvio di una collaborazione tra la Città metropolitana e la SFEP della Città di Torino costituisce il modo più efficiente, efficace ed economicamente vantaggioso per la realizzazione dei fini istituzionali e degli obiettivi sopra descritti e degli adempimenti richiesti.

- L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., prevede che le pubbliche amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 6 lettera c) del DLgs del 18/04/2016, n. 50.

- Il presente Accordo stabilisce una collaborazione tra soggetti pubblici finalizzata al conseguimento di obiettivi comuni ed è retto esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico.

- Con la Determinazione n. 31/25501/2018 del 26 ottobre 2018 del Dirigente della Città metropolitana viene approvato il presente Accordo di collaborazione tra la Città di Torino - SFEP e la Città metropolitana ed assunto il necessario impegno delle risorse economiche a titolo di rimborso delle spese che la Città di Torino - SFEP sosterrà per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo.

- Con la deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino del 2 ottobre 2018 (mecc. 2018 04145/019), viene approvata la stipulazione del presente Accordo.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premessa

La premessa è parte integrante del seguente accordo.

Art. 2 - Obiettivi

Il presente accordo, anche in relazione alle esigenze formative emerse dagli operatori dei territori, ha l'intento di:

- promuovere, in sinergia con i Centri per le Famiglie che operano secondo le linee guida regionali, la cultura della mediazione e delle altre prassi operative a sostegno dei legami familiari infragiliti dalla crisi separativa;
- progettare percorsi di sensibilizzazione, formazione, analisi delle pratiche, supervisione ed aggiornamento su tematiche specifiche relative alla mediazione familiare, ed altri interventi ad essa sinergici;
- favorire l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze per la conduzione di gruppi di parola per il sostegno e lo scambio tra bambini e adolescenti figli di coppie divise;
- approfondire i bisogni dei figli e facilitarne l'ascolto, dando spazio alle emozioni che emergono nelle situazioni di rottura dei legami e di ricomposizione familiare;
- organizzare momenti di confronto, raccordo e formazione congiunta tra gli operatori del diritto, dei servizi territoriali e del mondo della scuola. Risulta infatti fondamentale la collaborazione e la condivisione della cultura mediativa e degli interventi a sostegno dei legami familiari, con tutti quei professionisti che, da angolature differenti, partecipano alla tutela della famiglia e dei minori. Appare quanto mai importante mantenere una riflessione comune sulle modalità di invio e sul tipo di utilità sul campo che gli interventi extragiudiziali possono offrire al lavoro di altri professionisti, offrendo informazioni utili sul potenziale di efficacia di questi strumenti. Si tratta di costruire invii efficaci, con modalità chiare e condivise, ma anche rapporti di fiducia e buone connessioni tra i nodi della rete;
- trasmettere l'esperienza maturata sul campo dall'Ufficio di Servizio sociale della VII sez. civile circa la gestione in ambito giudiziario delle conflittualità separative, gli incarichi da parte del Giudice della separazione ai Servizi territoriali, nonché l'ascolto dei minori di età in ambito giudiziario;
- sviluppare intersezioni evolutive tra le prassi di sostegno extragiudiziale ai legami familiari e quelle dei luoghi per il diritto di visita e di relazione (Luoghi Neutri Facilitanti), analogamente

impegnati al mantenimento della continuità genitoriale indebolita dalla rottura dei legami familiari;

- affiancare le attività sul campo, monitorandone non solo l'andamento ma anche l'impatto, l'efficacia ed il radicamento, attraverso un rigoroso lavoro di rilevazione, analisi e verifica, volto a confrontare le prassi operative con i riscontri empirici. L'intento non è solo di avvalorare la pratica, ma soprattutto di promuovere un pensiero critico, e con esso ricadute operative con nuovi sviluppi per il lavoro sul campo.

Art. 3 - Oggetto attività

La Città Metropolitana - Servizio Politiche Sociali e di Parità e la Città di Torino - SFEP concordano sulla co-progettazione per la realizzazione delle seguenti attività, nel rispetto delle tematiche che emergono in sede di Coordinamento Regionale dei Centri Famiglie, d'interesse comune:

- Organizzazione e realizzazione di un percorso di analisi delle pratiche di conduzione di gruppi di parola (modulo di due giornate), rivolto agli operatori dei territori che partecipano al Tavolo di Coordinamento metropolitano (entro il 2018);
- promozione della cultura della mediazione e degli interventi, anche attraverso appositi momenti formativi (Progettazione e realizzazione di corsi teorico-pratico e teorico-esprienziali di sensibilizzazione, supervisione e seminari sulla cultura mediativa e sugli interventi extra-giudiziali per le famiglie in separazione, rivolto agli operatori psico-sociali del territorio). Le attività didattiche, in chiusura, prevedono la somministrazione ai partecipanti di un questionario di gradimento e la stesura di un report finale sull'attività svolta;
- istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico composto da rappresentanti della Città Metropolitana di Torino e della Città di Torino – Divisione Servizi Sociali (Centro Relazioni Famiglie e SFEP) individuati per competenze professionali con compiti di promozione, programmazione e verifica delle attività oggetto del presente accordo. Il Comitato si riunirà almeno due volte l'anno.

Art. 4 - Durata dell'accordo

La durata del presente Accordo è di anni 3 dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata alla scadenza, con atto assunto dagli enti aderenti che intendano proseguire le attività quivi regolate.

Art. 5 - Obbligo delle parti

I soggetti sottoscrittori si impegnano a sviluppare tutte le attività oggetto del presente accordo, mettendo a disposizione le competenze e le professionalità del proprio personale, nonché spazi e strumentazione adeguata.



Per le attività progettuali in capo alla Città di Torino responsabile del procedimento è la Direttrice della SFEP.

Per le attività progettuali in capo alla Città Metropolitana responsabile del procedimento è il/la Dirigente del Servizio Politiche Sociali e di Parità.

Art. 6 – Oneri della Città Metropolitana

Per la realizzazione congiunta delle attività oggetto del presente accordo, la Città Metropolitana riconoscerà alla Città di Torino, con le modalità che saranno fornite dai propri Uffici competenti, l'importo di Euro 3.000,00 (tremila/00) (escluso dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972 e s.m.i.) per la realizzazione del percorso di analisi delle pratiche di conduzione di gruppi di parola (modulo di due giornate), rivolto agli operatori dei territori che partecipano al Tavolo di Coordinamento metropolitano delle attività, previsto per l'anno 2018.

Il rimborso avverrà dietro presentazione di apposite note debito e relazioni sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

L'erogazione dei rimborsi delle spese sostenute da SFEP avverrà a seguito dell'accertamento di regolare esecuzione delle attività previste ed entro e non oltre 60 giorni dalla richiesta.

Art. 7 – Effetti giuridici dell'accordo

I soggetti che stipulano la presente accordo si impegnano a rispettarla in ogni sua parte.

Art. 8 - Modifiche all'accordo

Ogni modifica o revisione delle disposizioni contenute nel presente accordo deve essere preventivamente concordata tra le parti nel rispetto delle reciproche competenze, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipulazione ed approvazione.

art. 9 – Risoluzione dell'accordo

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dagli impegni del presente accordo in qualsiasi momento in presenza di giustificati motivi, previa comunicazione scritta. Il recesso avrà effetto decorsi 60 giorni dalla comunicazione.

art. 10 – Informativa trattamento dati

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché della libera circolazione di tali dati), le parti attribuiscono alla sottoscrizione del presente accordo il valore di attestazione di consenso per il trattamento e la comunicazione dei dati personali eventualmente presenti nelle attività espletate.

art. 11 – Controversie

Per ogni controversia inerente al presente accordo, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene approvato e sottoscritto dalle parti, in modalità elettronica.

Per la Città di Torino – Divisione Servizi Sociali
Scuola Formazione Educazione Permanente
la Funzionaria in P.O. con delega, dott.ssa Ileana Giuseppina
Leardini

Per la Città Metropolitana di Torino
Servizio Politiche Sociali e di Parità
La Dirigente, dott.ssa Elena Di Bella